



Marco Gradi è professore ordinario di Diritto processuale civile presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina, dove è titolare della cattedra di Diritto processuale civile nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. Tiene inoltre i corsi di Diritto dell'arbitrato e di *Comparative Civil Procedure*.

È autore di oltre 90 pubblicazioni scientifiche, fra libri, articoli su rivista, saggi in volume, note a sentenza e commenti, fra cui merita innanzitutto menzione il manuale «*La giustizia civile*» (il Mulino, Bologna, 2023), scritto insieme a Giuseppe Ruffini e Valentina Bertoldi, primo volume del «*Diritto processuale civile*», a cura dello stesso Giuseppe Ruffini. L'opera si fonda interamente sull'idea, tanto semplice quanto rivoluzionaria, che il processo deve servire la giustizia: le regole processuali devono quindi essere congegnate e interpretate in modo da favorire il raggiungimento di soluzioni giuste.

Si segnalano inoltre il libro «*L'obbligo di verità delle parti*» (Giappichelli, Torino, 2018), insignito del premio Irti per la migliore opera prima monografica nel campo del diritto pubblico; e la monografia «*Il contrasto teorico fra giudicati*» (Cacucci, Bari, 2020), che gli è valsa l'abilitazione all'ordinariato. Con questi studi monografici, il prof. Gradi ha sottoposto ad un serrato esame critico alcuni coriacei dogmi della dottrina processuale, nella prospettiva della migliore attuazione del principio costituzionale del giusto processo.

Con «*L'obbligo di verità delle parti*», il prof. Gradi ha attaccato la tradizionale e diffusa opinione secondo la quale, nel processo civile, i litiganti avrebbero il diritto di mentire e di non collaborare all'accertamento dei fatti, costruendo la contraria nozione di obbligo di verità delle parti nella prospettiva privatistica della relazione processuale e trattando per la prima volta nella letteratura italiana il tema dell'obbligo di chiarificazione (*Aufklärungspflicht*), oggetto di ampia attenzione nell'esperienza tedesca, così come nei sistemi di *common law*. Secondo la Commissione giudicatrice del premio Irti, questo libro si distingue «*per l'ampiezza e solidità della struttura monografica, per la puntualità dell'analisi e delle argomentazioni, per la ricchezza delle fonti, e per la capacità dell'autore di delineare con profondità di prospettiva, anche dinanzi alla natura tecnica e alla complessità del tema trattato, la dimensione storico-culturale del medesimo nel quadro della funzione complessiva del processo civile*».

Con «*Il contrasto teorico fra giudicati*», il prof. Gradi ha invece criticato la radicata opinione dottrinale secondo la quale non ci sarebbe alcuna possibilità di coordinare *a posteriori* due giudicati logicamente contraddittori, ancorché vincolanti fra le medesime parti, elaborando l'originale teoria del «giudicato condizionato», del tutto inedita non solo nella dottrina italiana, ma anche in quella tedesca. Secondo la Commissione di abilitazione scientifica nazionale, si tratta di una monografia che «*per completezza d'indagine, rigore sistematico, autonomia di pensiero e vigore argomentativo appare destinata a costituire un riferimento per tutti coloro che affronteranno il tema*».



Fra le pubblicazioni minori, con le quali l'autore ha spesso proposto interpretazioni originali rispetto alla *communis opinio* della dottrina, si segnalano in particolare i seguenti studi: «*Il processo come dialogo*» (2024); «*Burocrazia giudiziaria*» (2024); «*L'ipocrisia del legislatore processuale*» (2024); «*Cosa giudicata incostituzionale*» (2022); «*L'errore di giudizio: appunti per uno studio sulla sentenza ingiusta*» (2022); «*Teoria dell'accertamento consensuale: storia di un'incomprensione*» (2021); «*Sentenza a sorpresa e pregiudizio difensivo nel processo civile*» (2021); «*Questioni di fatto e contraddittorio in Cassazione*» (2020); «*Diritto alla prova e tutela della privacy nel processo civile*» (2019); «*Le prove civili nel processo telematico*» (2019); «*Cornelis Saftleven e l'allegoria del processo*» (2014); «*Inefficienza della giustizia civile e fuga dal processo*» (2014); «*Natura ed effetti del lodo arbitrale in Germania e Austria*» (2012); «*Sincerità dei litiganti ed etica della narrazione nel processo civile*» (2012); «*Il principio del contraddittorio e la nullità della sentenza della terza via*» (2010); «*L'intervento volontario e la chiamata in causa dei terzi nel processo arbitrale*» (2010); «*Vizi in procedendo e ingiustizia della decisione*» (2008).

Il prof. Gradi è responsabile scientifico per l'Università di Messina del progetto «*Edu4Just*», dedicato al rapporto fra l'avvocato e la giustizia, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca fra i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN 2022) e realizzato in collaborazione con le Università di Bologna, Brescia, Trento e Roma Tre. L'idea di fondo della ricerca è che la formazione degli avvocati e l'etica professionale possano costituire elementi cruciali per la realizzazione dell'effettività della giustizia civile, soprattutto in un'epoca come quella attuale di grave crisi della tutela giurisdizionale.

È membro del Comitato editoriale della «*Rivista di diritto processuale*», la più antica ed influente rivista italiana di studi sul processo. È altresì componente del *Conselho científico* di «*Ius Dictum. Revista de teoria geral do direito*», edita sotto gli auspici della Facoltà giuridica dell'Università di Lisbona, nonché membro del *Conselho internacional* della «*Revista de processo*», la più prestigiosa rivista brasiliana per gli studi processuali. Ha infine contribuito alla nascita di «*Giustizia consensuale*», la prima rivista italiana interamente dedicata ai mezzi consensuali di soluzione delle controversie, nell'ambito della quale riveste il ruolo di componente del Comitato editoriale.

Fa parte del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Discipline giuridiche privatistiche presso l'Università di Roma Tre. È stato inoltre invitato a tenere lezioni dottorali presso le Università di Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Torino, Trento e Palermo.

È socio ordinario della «*Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile*», la società scientifica nazionale per gli studi processualciviltistici, e della «*International Association of Procedural Law*», l'associazione mondiale di riferimento nel settore. È inoltre componente dell'«*Istituto superiore di studi sull'arbitrato*» e dell'«*Istituto brasileiro de direito processual*», nonché *Fellow* del «*European Law Institute*», un'organizzazione accademica indipendente per



lo studio e lo sviluppo della legislazione europea.

Ha svolto soggiorni di ricerca all'estero presso la *Universität Bielefeld*, la *Harvard Law School Library*, la *Universidade de São Paulo* e il *Max Planck Institute Luxembourg*. È stato *Visiting Professor* presso la *Universidade de Lisboa* e la *Universitat de València*. È stato altresì invitato a tenere conferenze presso prestigiose università brasiliane nelle città di São Paulo e Rio de Janeiro.

Ha tenuto relazioni nell'ambito di convegni nazionali e internazionali, fra i quali si ricordano il XXXII Congresso nazionale dell'Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile su «*Lo statuto del giudice e l'accertamento dei fatti*» (Messina, 2019); le «*Civil Procedure Series*» organizzate dalla IE University, dedicate alle *ELI-UNIDROIT European Rules of Civil Procedure* (Madrid, 2020-2021); il 73° Convegno nazionale dell'Unione dei giuristi cattolici italiani su «*Quid est veritas? La dialettica tra verità e certezza nell'esperienza giuridica*» (Catania, 2023); il Colloquio dell'Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile su «*Le riforme dei processi civili: tecniche, principi, norme*» (Ravenna, 2024). Ha inoltre presieduto una sessione di lavori congressuali nell'ambito del *Colloquium* internazionale organizzato dalla *International Association of Procedural Law* su «*Open and Equal Justice*» (Brescia, 2022).

Ha organizzato il convegno internazionale «*Giustizia bellezza cultura*» (Messina, 2024) ed è stato il promotore del seminario di studi su «*L'avvocato e la giustizia*» (Messina, 2024), che ha rappresentato la prima iniziativa scientifica del settore del Diritto processuale civile basata sul metodo della *call for papers*.

La carriera accademica del prof. Gradi è iniziata presso l'Università di Roma La Sapienza nel 2005, dove è stato ammesso al dottorato di ricerca in qualità di primo classificato alla procedura di selezione e dove ha conseguito il titolo di *Philosophiae Doctor* (Ph.D.) in Diritto processuale civile nel 2009. È stato quindi, senza soluzioni di continuità, professore a contratto presso l'Università di Roma Tre (2010-2011), ricercatore (2011-2016), ricercatore *senior* (2016-2019) e professore associato (2019-2023) presso l'Università di Messina, nella quale ha costantemente svolto un'intensa attività di insegnamento.

Ha ottenuto con voto unanime l'abilitazione scientifica nazionale nel campo del Diritto processuale civile, nella tornata del 2016 per la seconda fascia e nella tornata del 2018 per la prima fascia. Fra i professori ordinari abilitati all'unanimità, è stato inoltre il più giovane della sua generazione a prendere servizio come cattedratico nell'ambito dell'intero settore scientifico di riferimento. Si è formato sotto la guida di Giuseppe Ruffini e fa parte della Scuola romana fondata da Carmine Punzi, decano dei processualcivili italiani, a sua volta discepolo diretto del celebre Salvatore Satta.

Si è laureato in Economia aziendale presso l'Università Bocconi di Milano nel 2001 e in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 2005, in entrambi i casi *magna cum laude*. Du-

Prof. Avv. Marco Gradi
Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Messina



rante gli studi universitari, ha svolto un soggiorno all'estero presso la *Stockholm School of Economics*. È stato premiato con la medaglia d'oro conferita ai migliori «bocconiani» ed è stato incluso nella lista dei migliori laureati dell'Ateneo pisano.

Fra il 2001 e il 2005 ha lavorato come consulente presso banche d'affari e società di revisione di primaria importanza, svolgendo la propria attività a Londra e a Firenze. Dal 2006 al 2009 ha collaborato con prestigiosi studi legali a Lucca e a Roma, dove si è occupato di contenzioso civile e di procedimenti arbitrari. Nel 2010 ha aperto il proprio studio professionale, per poi passare a tempo pieno all'università a partire dal 2011. Attualmente il prof. Gradi è iscritto nell'Albo degli avvocati presso l'Ordine forense di Pistoia, nell'elenco speciale dei professori universitari. È inoltre avvocato abilitato al patrocinio presso la Corte di Cassazione e le altre magistrature superiori.

Gli interessi di ricerca del prof. Gradi riguardano i seguenti ambiti: Giustizia civile, Diritto processuale civile, Diritto dell'arbitrato, Giustizia consensuale, Diritto processuale civile comparato, Storia del processo civile, Prova civile, Giustizia processuale, Giustizia della decisione, Etica delle professioni legali, Teoria generale del processo, Processo e giudizio, Teoria della decisione giudiziaria, Filosofia del giudizio, Giustizia e letteratura, Cultura della giustizia.